



LA PIEVE

Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXI Domenica del Tempo Ordinario – 25 Agosto 2024

Liturgia della parola: *Gs 24,1-2.15-17.18; **Ef 5,21-32; ***Gv 6,60-69

La Preghiera: *Gustate e vedete com'è buono il Signore*

ORARIO S. MESSE

Oggi ultima domenica con orario estivo

8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

FERIALE: Fino a sabato 31 agosto

Messa in Pieve solo alle ore 18.00

Alle 7.00 messa nella Cappella delle Suore
alla Misericordia in p.za S. Francesco;

Con Domenica 1° settembre

rientra in vigore l'orario ordinario

Festivo

8.00 -9.15 – 10.30 – 12.00 – 18.00

Feriale

7.00 e18.00 .

Nell'ultima parte di questo sesto capitolo di Giovanni ascoltiamo Gesù porre una prima domanda, molto netta, a tutti coloro che si consideravano suoi discepoli «Questo vi scandalizza?» e una seconda come conseguenza immediata rivolta al gruppo più ristretto dei dodici: «Volete andarvene anche voi?». Queste due domande segnano l'andamento della riflessione di Giovanni in cui anche noi siamo chiamati ad entrare.

Come possiamo cogliere leggendo l'ultima parte del discorso di Gesù nella sinagoga di Cafarnaon la richiesta scandalosa di mangiare la sua carne e bere il suo sangue mira proprio a portare le persone ad un punto in cui non si può non decidere pro o contro Gesù.

La prima domanda: «Questo vi scandalizza?» è il tentativo di Gesù, nuovamente ripetuto, di condurre i suoi interlocutori a compiere un salto nella fede. Coloro che lo hanno seguito e si considerano in qualche modo suoi discepoli comprendono bene le esigenze di ciò che Gesù sta chiedendo e, proprio perché hanno capito, il loro commento è: «Questa parola è dura!». È un rifiuto, molti



sono scandalizzati, e questo si traduce in allontanamento: se ne vanno.

Ora anche nelle parole di Gesù le situazioni che chiamiamo “scandalo” hanno due diversi valori e valutazioni. C'è uno scandalo negativo: azioni, parole, atteggiamenti che pongono inciampi per la fede; ma c'è anche uno scandalo positivo, quasi necessario: azioni, parole, atteggiamenti che la fede pone davanti a chi è troppo sicuro di sé, del proprio credo religioso o laico, della propria superiorità. Gesù dice chiaramente di evitare il primo, non il secondo.

È un discernimento delicato, sottile, in cui l'agire di Gesù rimane il vero punto di riferimento per comprendere come indirizzarci nel nostro agire e cosa evitare.

Prima osservazione: ciò che possiamo chiamare “scandalo evangelico” non è mai un atteggiamento gratuito, fatto per impressionare, per ottenere attenzione o notorietà o consenso, come pura provocazione. Gesù, anche quando le sue azioni e parole provocano una reazione sdegnata in alcuni, non cerca mai per primo questo effetto; lo “scandalo” mai è cercato per sé stesso, non è mai il fine, lo scopo, del suo agire: stare con i peccatori, parlare con donne di dubbia reputazione e

pubblicani, guarire in giorno di sabato, sono azioni motivate dalla fedeltà alla volontà di Dio Padre e all'umanità verso i deboli. Già questo potrebbe dare adito ad un'analisi e un discernimento sulle forme di comunicazione di cui si stanno servendo attualmente politici, opinionisti, giornalisti, blogger e via dicendo.

Seconda osservazione: altra differenza che Gesù individua tra le due forme di scandalo, ripresa anche in alcune lettere paoline (cfr. Rm 14; 1Cor 8), dipende da coloro che lo subiscono. Lo scandalo negativo è quello che distrugge, colpisce i "piccoli", i "deboli nella fede", coloro che fanno fatica nella vita (biblicamente orfani, vedove, stranieri), le "canne incrinata" e le "fiamme smorte" (Mt 12,20). È dato da tutti quei comportamenti che nel Vangelo sono indicati come ipocrisia, come ricerca dell'apparenza, come incoerenza sistematica, voluta, accettata come stile di vita; oppure, come suggeriscono alcuni passi della Lettera di Giacomo, dalla insensibilità di chi sta bene verso chi sta male ed è in situazione di disagio (cfr. Gc 1,26-27; 2,14-17; 4,13-17).

Al contrario quando una parola o un'azione colpiscono le sicurezze morali, religiose, economiche, politiche di chi si ritiene al sicuro dai guai della vita o già salvo, religiosamente parlando, o già buono e bravo, eticamente parlando, o comunque superiore agli altri, allora l'effetto scandaloso, pur se non ricercato per sé stesso, può essere positivo, può avere un valore evangelico. Se è parola che scuote e aiuta a rendersi conto che ciò in cui si ripone fiducia per la propria vita è una sicurezza falsa perché promette più di quanto può mantenere; se è eco della domanda rivolta da Dio ad Adamo: «Dove sei?» come invito alla responsabilità sulla propria esistenza o di quella rivolta a

Caino: «Dov'è tuo fratello?» come invito alla responsabilità per l'altro; allora, se offerta per amore e non con spirito di vendetta o di rivalsa, è positiva. Studiarsi di evitare accuratamente questo secondo tipo di scandalo nella vita umana ed ecclesiale è il rischio che Paolo chiama "diventare nemici della croce di Cristo", il rischio di una tiepidezza che rende la fede inutile, incapace di comunicare vita, interesse, amore; è il sale che perde il suo sapore e non può che essere calpestato dagli uomini.

La seconda domanda rivolta al ristretto gruppo dei dodici incalza ulteriormente: «Volete andarne anche voi?». Adesso la risposta è esplicita, diretta, non un mormorare. Pietro interviene in un modo che sembra conclusivo, definitivo, perché in sostanza dice: noi accettiamo ciò che hai detto, crediamo in ciò che sei, anche se non comprendiamo tutto, anche se non tutto ci è chiaro, però sentiamo che tutto questo è vero e ci dona una prospettiva e una speranza di vita che supera le nostre aspettative. Tutto risolto? No, come avviene regolarmente prima dell'incontro con il Risorto e il dono dello Spirito nel giorno di Pasqua, rimane un ma, rimane qualcosa di irrisolto, un'ombra. Necessariamente perché la fede di Pietro e degli altri discepoli non è ancora la fede pasquale, è solo un inizio. Rimane l'ombra con cui siamo ulteriormente chiamati a confrontarci che ci lascia l'inciso dell'evangelista: «Gesù sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito». Possibilità di una vicinanza esterna e di una lontananza interiore estrema che non trova spiegazione, che rientra in quel mistero che Paolo chiama il "mistero dell'iniquità" e che assume il volto e il nome di Giuda Iscariota. *d. Stefano Grossi*

Da un mese stiamo leggendo il lungo sesto capitolo di Giovanni, quando Gesù passa, forse in due ore, dall'essere incoronato re, all'essere abbandonato. Siamo alla resa dei conti, tra guarigioni miracolose e pane che non finisce, ma che all'improvviso sembra stancamente sfiorire. E molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. E lo spiegano anche: questa parola è dura. Dura lo è, perché rovescia i potenti e disperde i superbi, perché chiama a pensare in grande. E poi la domanda

seria, che guarda in faccia la realtà: volete andarne anche voi? Se ne vanno in tanti, e Gesù non tenta di fermarli. Nessun ricatto emotivo, nessuna pressione. E lo senti proprio tutto, quel velo di tristezza. Ma più forte ancora è l'appello alla libertà di ciascuno: andate o restate, siete liberi, ma decidetevi e scegliete! Questa non è roba per gente tiepida.

E dice: Io voglio vita per te, voglio libertà. Per te voglio stelle in cuore per camminare, correre, volare.

Dio è così: accetta anche di essere abbandonato. Nel momento dell'insuccesso si gira verso i suoi: ve ne andate anche voi? A noi così attenti ai like, a non dire cose che possono disturbare, a contare quante persone c'erano a messa... Davanti a noi presi dalla concupiscenza dei risultati (E. Cioran) e dei numeri sta Lui, disposto a ricominciare da zero. Ma i numeri non sono mai un criterio evangelico.

Pietro poteva tornarsene a Betsaida, alla piccola azienda di pesca e alla barca, ma quello sarebbe stato solo sopravvivere, uno sterile pescare, mangiare, dormire e poi di nuovo pescare, mangiare, dormire. Tutto qui?

Non era vivere, non di una vita piena e indistruttibile. Non c'è barca che valga o trasporti l'eternità del cuore. Risposta bellissima e spiazzante, quella di Pietro: ma da chi mai

potremmo andare? Chi ti lascia più? Tu sprigiona vita! E spezziamola come pane, questa risposta, parola per parola. Tu solo. Dio solo. Non ho altro, nessun altro di meglio a cui affidare la vita. Tu solo hai parole: Dio parla, il cielo non è muto, e la sua parola apre strade e nuvole, carezze e incendi. Le tue sono parole di vita che mi accendono, che danno vita alla mente, perché la mente vive di verità, e la tua verità rende liberi. Parole che dicono la vita eterna, che donano eternità a tutto ciò che di più bello abbiamo nel cuore, che ci fanno viva la vita. E la domanda per uscire dal mio credere a metà, è questa: Gesù sprigiona per me un 'di più' di vita? Questione che rimane aperta, con l'unica certezza che ho: dove vuoi che vada, se non da te? Io non me ne vado, non ti lascio. Tu fai viva la mia vita! *P. Ermes Ronchi*

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Domenica 1° settembre, anniversario della Liberazione di Sesto, s. messa con le autorità cittadine in suffragio dei caduti: ore 9.30 (la messa delle 9.15 è spostata di 15 minuti).

✠ I nostri morti

Mazzone Maria, di anni 95, via I° settembre 38; esequie il 19 agosto alle ore 15.

Agostini Giuseppa, di anni 90, via Savonarola 80; esequie il 22 agosto alle ore 9.30.

Timinti Luciano, di anni 94, via Mozza 80; esequie il 22 agosto alle ore 10,30.

Tavano Sandra, di anni 65, via di Barberino 183, Calenzano; esequie io 23 agosto alle ore 10.

Faraci Clotilde, di anni 89, via dei Compiti 41; esequie il 23 agosto alle ore 16.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Per chi volesse fare offerta con bonifico:

PARROCCHIA SAN MARTINO

Banca Intesa IT55D0306918488100000002152

Pellegrinaggio a Boccadirio

Il tradizionale pellegrinaggio a Boccadirio per affidare l'anno pastorale alla Madonna sarà

Martedì 17 settembre.

Partenza da piazza del Comune alle 8.00.

Messa al santuario e pranzo alla Locanda

Rientro a Sesto per le 18.00-18.30.

Il costo del Pullman si calcola in base agli iscritti. Nei prossimi notiziari ulteriori informazioni.

MISERICORDIA SESTO FIORENTINO IN-FESTA 2024

Dal 6 al 16 settembre

Piazza S. Francesco a Sesto Fiorentino

Dalle 19 ristorante, pizzeria, bar, panini, baby dance.

Domenica 15: ore 10,30 Santa Messa in Pieve

E inaugurazione nuovi automezzi

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Campo dopocresima per i ragazzi del 2009

La "vacanzina" si terrà a Cutigliano nei giorni dall'8 al 12 settembre. Per chi fosse interessato e non lo avesse fatto c'è ancora la possibilità di iscriversi.

La proposta è di trascorrere questi giorni insieme condividendo la vita per poi ripartire per questo nuovo anno. Nella programmazione abbiamo previsto alcuni orari in cui i ragazzi potranno svolgerli. Info e iscrizioni: Isabella 3475043382.

Ricordo di Padre Eligio Bortolotti

Parrocchia di S. Jacopo a Querceto

80° anniversario dell'eccidio di Padre Eligio Bortolotti, perpetrato per mano dell'esercito tedesco il 5 settembre 1944 in Calenzano, località Baroncoli.

Di seguito il programma delle celebrazioni organizzate dalla Parrocchia di S. Jacopo a Querceto.

Sabato 7 settembre:

- Ore 8,30 raduno sul sagrato della chiesa
- Ore 8,45 Partenza per il "Pellegrinaggio verso Baroncoli", a piedi o in auto.
- Ore 11,30 Commemorazione dell'eccidio e deposizione della corona di alloro da parte delle autorità cittadine al monumento in Baroncoli a ricordo di Padre Eligio.

Domenica 8 settembre:

- Ore 10,30 Santa Messa celebrata dal Superiore Generale degli Oblati di S. Giuseppe in ricordo di Padre Eligio Bortolotti

Lunedì 9 settembre

- Ore 21 Rappresentazione teatrale sull'eccidio di P. Eligio Bortolotti

In diocesi



PELLEGRINAGGIO NATIVITÀ di MARIA

A piedi dall'Impruneta a Ss.ma Annunziata

CHIEDIAMO LA PACE



7 settembre 2024

XIV Pellegrinaggio a piedi dal Santuario dell'Impruneta alla Basilica

della SS. Annunziata di Firenze (16 Km circa).

Quest'anno la preghiera particolare che lo accompagna è la richiesta della **pace**.

Inizio **ore 14:30** presso il Santuario dell'Impruneta (da raggiungere con mezzi propri o pubblici) Conclusione **ore 21.30 circa** nella Basilica della SS. Annunziata.

Alle **ore 17:30/18:00** è previsto un punto intermedio di ricongiungimento con i pellegrini, per chi fosse impossibilitato a partire dall'inizio, presso le Cascine del Riccio, che si possono raggiungere con gli autobus linea 36 e linea 41.

Alle **20:00**: Adorazione Eucaristica presso la Chiesa di Santa Felicità a Firenze. Insieme al Corteo cittadino delle Rificolone, si raggiungerà, alle **21**, piazza S. Giovanni dove è previsto l'incontro dei pellegrini con il Vescovo Gherardo. Prosecuzione verso la Santissima Annunziata.

L'Impruneta si può raggiungere con i mezzi propri, con gli autobus linea 39 e linea 85, oppure usufruendo dei bus a disposizione tramite la nostra segreteria che è possibile prenotare fino ad esaurimento posti e non oltre il 31 agosto contestualmente all'iscrizione. Iscrizione al link:

www.pellegrinaggionativitamaria.org/prenotazione-pellegrinaggio

La partecipazione al Pellegrinaggio è **libera e gratuita**; all'inizio del pellegrinaggio verrà chiesta una offerta a sostegno delle spese sostenute. È NECESSARIO **ISCRIVERSI PER AVERE I NOMINATIVI DEI PARTECIPANTI PER MOTIVI DI SICUREZZA**.

CHE TACCIANO LE ARMI È TEMPO DI TRATTARE INVOCHIAMOLAPACE

Le parrocchie fiorentine impegnate a caratterizzare la Messa della prima domenica di ogni mese, centrando la riflessione e la preghiera sul tema della pace, organizzano per il pomeriggio di domenica 15 settembre alle ore 18,

nella piazza antistante la Chiesa dell'Isolotto, una "Invocazione alla Pace".

L'iniziativa, che si terrà proprio al centro di quel Quartiere costruito 70 anni fa, quando era Sindaco Giorgio La Pira, grande tessitore di rapporti per la pacificazione dei conflitti, vuole essere un momento in cui Uomini e Donne, al di là delle fedi professate e del loro stesso atteggiamento di fronte alla religione, possano unire le loro voci per costruire insieme una rete di resistenza e gridare insieme la comune paura e la speranza: si depongano le armi e si inizi una trattativa. Sono stari invitati a collaborare ed a portare le loro riflessioni e testimonianze i rappresentanti delle altre Confessioni religiose, Fondazioni e Associazioni. Chi vuole saperne di più, o anche per aderire a questa iniziativa, scriva al seguente indirizzo: cristianiinsiemeperlapace@gmail.com

Domenica 29 settembre 2024.

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato, **APERTURA NUOVO ANNO PASTORALE** "Da una tenda all'altra e da una dimora all'altra" (1Cr 17,5)

- ore 15.00: *Riflessione del Vescovo Gherardo e gruppi di condivisione in stile sinodale*

- ore 18.00: *Celebrazione eucaristica con mandato agli animatori pastorali (in Cattedrale)*

- ore 19.45: *Apericena (nel chiostro della Santissima Annunziata)*

Per motivi organizzativi è necessario iscriversi (da lunedì 25/8 fino a venerdì 20/9) specificando la partecipazione ai gruppi in Cattedrale e all'apericena, sul sito

www.diocesifirenze.it

Sarà possibile segnarsi anche in parrocchia, attraverso l'archivio parrocchiale e i vari gruppi degli operatori pastorali. Prossimamente sul notiziario, troverete le modalità per farlo.